

IL BILANCIO

La lotta del libro cartaceo Soffrono saggi e manuali resistono i testi per ragazzi

I numeri dell'editoria al Seminario della Scuola per Librai
Il presidente Aie: difficoltà per le novità, meglio i titoli noti

Nicolò Menniti-Ippolito

Innumere non sono positivi, ma la situazione del libro in Italia non è ancora disperata. Come ogni anno, alla Fondazione Cini, in occasione del Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, l'editoria italiana fa il bilancio dell'anno trascorso e prova a immaginare le prospettive per il futuro. A presentare l'annuale report dell'Aie (Associazione Italiana Editori) è stato il presidente Innocenzo Cipolletta che ha dipinto un quadro in cui prevale il grigio. Del resto difficilmente potrebbe essere diversamente, visto la situazione economica complessiva delineata in questa occasione da Angelo Tantazzi, presidente di Prometeia, che ha spiegato come in generale i consumi stiano continuando a diminuire soprattutto tra i lavoratori dipendenti e le classi medio basse. Da un lato l'inflazione, più alta per i beni indispensabili, ha eroso la capacità di acquisto; dall'altra è aumentata la propensione al risparmio per le incertezze internazionali, ma anche per il declino della sanità pubblica. Insomma, per i beni accessori, come i libri, ci sono meno soldi e quindi il calo degli acquisti è inevitabile.

Anche a livello europeo si riscontra un vistoso calo delle vendite di libri (la

Germania addirittura un po' meno 4,9) con l'eccezione letta. Il primo è che l'editoria di Spagna e Portogallo, che del resto sono in contrapposizione anche per i dati economici generali. L'editoria italiana comunque resiste, perché nei dieci anni precedenti ha acquisito una solida maggiore che in passato. Certo però che quest'anno si è scesi sotto la soglia critica dei 100 milioni di libri venduti, con una perdita secca di tre milioni di copie. Pochi i dati in controtendenza: regge l'editoria per ragazzi, crescono gli ebook, il mercato dell'autodidattico sembra consolidarsi con un più 13 per cento. Per il resto invece dati negativi. Ha tenuto decorosamente il catalogo, costituito dai libri con più anni di vita, mentre soffrono molto le novità, che pur avendo superato i 70 mila titoli (più 1,8 per cento) segnano una contrazione delle vendite del 3,7 per cento.

Scendendo nello specifico. Il segnale sembra chiaro: l'iperproduzione non sta giovando al mercato, mancati i bestseller di lunghi ingolfando le librerie, la durata ed è mancato il può creare nel lettore una sorta di rifiuto verso il "nuovo". Soffrono molto, ma. Ai primi dieci posti dei in generale, saggistica e manualistica, segno di una preoccupante crisi del lettore colto e del lettore universitario. Ma soprattutto anche settori in espansione negli anni scorsi come i fumetti si avvertono ora segnali di crisi. Perché allora non essere pessimisti? Per

co libro presente con ambizioni letterarie è il premio Strega, *L'anniversario* di Andrea Bajani (ottavo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004-1T0KE2



L'ECO DELLA STAMPA®

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

UMBERTO ED ELISABETTA MAURI



Il seminario svoltosi alla Cini sull'Isola di San Giorgio

Sono mancati
i bestseller di lunga
durata, consolidati
invece gli audiolibri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004-110KE2

